CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE ROME TECHNOPOLE

Redatto ai sensi degli artt. 13, 15 e 25 dello Statuto della Fondazione

Prima versione	15/05/23
Data approvazione del CdA di Fondazione Rome Technopole	26/06/23

CODICE ETICO DELLA FONDAZIONE ROME TECHNOPOLE

1. PREMESSA

La Fondazione risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione. La Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, secondo la vigente normativa, non ha fini di lucro ed opera destinando tutte le sue risorse al raggiungimento degli scopi di seguito elencati.

La Fondazione promuove, fatta salva l'autonomia didattica e le iniziative dei singoli partecipanti, un polo multitecnologico e transdisciplinare per la didattica, la ricerca e il trasferimento tecnologico nei settori di specializzazione strategica regionale relativi a: transizione energetica e sostenibilità, trasformazione digitale, bio-farmaceutico e salute. La Fondazione ha come scopo la realizzazione e la successiva implementazione dell'ecosistema dell'innovazione nella regione Lazio.

La Fondazione persegue i seguenti scopi:

a) svolgimento di attività integrative a quelle dei partecipanti fondatori, Università ed Enti di ricerca pubblici coinvolti, con specifico riguardo a:

- ricerca fondamentale, ricerca applicata, sviluppo sperimentale, sviluppo tecnologico e innovazione;
- trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica;
- formazione e alta formazione universitaria, ivi inclusi i corsi di dottorato in collaborazione con le imprese;
- formazione e alta formazione professionalizzante, e formazione continua;
- promozione delle attività didattiche e di ricerca della Fondazione tramite la gestione di appositi servizi e la partecipazione a iniziative congiunte con altri soggetti, pubblici o privati;
- diffusione di programmi di valore culturale e di progetti di interesse per la ricerca scientifica a beneficio della società civile;
- promozione attraverso le proprie attività istituzionali dell'internazionalizzazione dell'ecosistema dell'innovazione regionale;

b) svolgimento di attività volte a favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità in cui opera la Fondazione e di mutuo scambio di conoscenza e collaborazioni con imprese, enti ed istituti, pubblici o privati, a fini di lucro e non, impegnati nella ricerca scientifica e tecnologica;

c) progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture di ricerca aperte e laboratori comuni finalizzati anche all'istruzione superiore in cooperazione con il sistema industriale.

Per il perseguimento di tali finalità, la Fondazione adotta il seguente Codice Etico (di seguito “Codice”), al fine di definire con chiarezza e trasparenza i princìpi ai quali si ispira.

2. DESTINATARI

Il Codice si applica, senza eccezioni, ad ogni persona che svolge la propria attività, in nome e per conto o solo in favore della Fondazione, ossia, a mero titolo esemplificativo, a tutti i membri degli organi della Fondazione, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori esterni e ai fornitori della Fondazione, ai suoi Spoke e ai loro affiliati. Tali soggetti, che operano direttamente o indirettamente in favore della Fondazione, quale che sia il rapporto che li lega alla stessa, vengono di seguito definiti con il termine di “Destinatari”.

Il Destinatario è tenuto a:

- rispettare l'osservanza di quanto previsto nel Codice;

- informare gli organi della Fondazione riguardo qualsiasi violazione o tentata violazione del Codice.

I contenuti del Codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa e i comportamenti dei Destinatari.

La violazione del Codice potrà costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, con ogni conseguenza prevista dalla legge e dai Contratti Collettivi applicabili, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà comportare, altresì, il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

3. GARANTE DEL CODICE ETICO

Il Garante del Codice Etico è designato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri. Il Garante risponde a quesiti sull'interpretazione delle disposizioni contenute nel Codice, anche ai fini della risoluzione di casi concreti, avvalendosi della collaborazione del Direttore generale e, se del caso, riferisce al Consiglio di amministrazione in ordine a situazioni anomale riscontrate, proponendo eventuali interventi.

Il Garante dura in carica per un triennio.

4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

I rapporti e i comportamenti tra i Destinatari e tra questi e i terzi devono essere improntati ai princìpi di onestà e lealtà, correttezza, trasparenza, assenza di conflitti di interesse, diligenza, legalità, rapporti con l'Organo di controllo, tutela del patrimonio, riservatezza e riconoscimento del merito.

Questi principi sono ritenuti fondamentali, condivisi e riconosciuti dalla Fondazione in tutte le sue articolazioni per l'affermazione della propria missione e per favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Fondazione stessa.

4.1 Onestà e lealtà

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, si impegna ad operare con lealtà, rimanendo sempre coerente tra i comportamenti concreti e gli ideali a cui si attiene. L'onestà rappresenta il principio di riferimento per tutte le attività della Fondazione e per il compimento della propria missione.

4.2 Correttezza

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, garantisce che, nei rapporti con dipendenti e collaboratori, non si manifestino occasioni in cui l'esercizio del principio di autorità sia lesivo della dignità, della professionalità e dell'autonomia del lavoratore. A loro volta, i Destinatari tengono una condotta ispirata ai principi correttezza e buona fede e svolgono le proprie funzioni con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnatigli ed assumendosi le responsabilità che gli competono. Ciascun Destinatario si impegna inoltre al rispetto di principi di sobrietà, trasparenza e rendicontazione nell'utilizzo delle risorse, evitando ogni comportamento non coerente con i valori e la reputazione della Fondazione.

4.3 Trasparenza, imparzialità e assenza di conflitti di interesse

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, adotta strumenti di gestione chiari con l'obiettivo di portare a sistematica conoscenza gli impatti patrimoniali, economici, sociali e ambientali delle attività svolte. A loro volta, i Destinatari si impegnano alla piena trasparenza circa situazioni e comportamenti che appaiono incompatibili con l'attività nella Fondazione. Particolare attenzione è rivolta a tutte le potenziali situazioni di conflitto di interesse che, anche al di là dell'applicazione delle leggi e dei regolamenti vigenti, possono comunque contrastare con i principi del Codice. A tal fine, i Destinatari si impegnano a dare evidenza ai processi decisionali e alle procedure utilizzate nello svolgimento delle attività e a conservare adeguata documentazione di ogni operazione effettuata, al fine di poter procedere, in ogni momento, al controllo delle attività svolte. La Fondazione, nella conduzione delle proprie attività, si impegna a mettere in atto le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione.

4.4 Diligenza

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, informa la propria azione ai princìpi di diligenza, impegno, efficacia ed efficienza; a tali princìpi si conformano altresì i Destinatari. Ogni incarico della Fondazione viene seguito e sviluppato al massimo delle sue possibilità, con attenzione ad ogni sua parte.

4.5 Legalità

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, agisce nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché del Codice, delle regole statutarie e delle procedure stabilite. Agendo in particolare con e per tramite di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione e al settore pubblico in senso allargato, la Fondazione esige e si impegna a porre il massimo rigore per il rispetto della legalità e per la tutela del bene e delle risorse pubbliche.

4.6 Rapporti con l'Organo di controllo

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, ispira i propri rapporti con l'Organo di controllo ai princìpi di trasparenza, completezza, veridicità e correttezza dell'informazione. I Destinatari non potranno tacere o distorcere le informazioni che, in base alla normativa vigente, debbano essere comunicate ad esso.

4.7 Tutela del patrimonio

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, ha la massima cura del proprio patrimonio. I Destinatari, per quanto di propria competenza, utilizzano e custodiscono i valori e i beni della Fondazione che sono loro affidati evitando usi impropri o per fini differenti da quelli lavorativi.

4.8 Tutela della riservatezza

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione dei dati acquisiti in relazione allo svolgimento della propria attività. I Destinatari sono tenuti a non utilizzare le informazioni e i dati acquisiti in occasione del loro rapporto con la Fondazione per vantaggi o interessi propri o di terzi o per arrecare danno alla Fondazione e – in particolare coloro che sono autorizzati al trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari ai sensi del Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs n. 196/2003 e s.m. – porranno ogni cura per evitare la indebita diffusione di tali informazioni.

4.9 Riconoscimento del merito

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, riconosce e promuove il merito individuale, quale criterio essenziale di valorizzazione personale e professionale e di selezione nelle procedure di reclutamento e di progressione di carriera, valorizzando le capacità, le conoscenze e le esperienze dei singoli e garantendo pari opportunità ed evitando qualsiasi forma di favoritismo.

5. REGOLE DI COMPORTAMENTO

5.1 Valore dei collaboratori e rispetto dei diritti individuali e della dignità umana

I collaboratori della Fondazione sono un fattore indispensabile per il suo successo. Per questo motivo, la Fondazione, in tutte le sue articolazioni, tutela e promuove il valore dei collaboratori, allo scopo di massimizzarne il grado di soddisfazione ed accrescerne il patrimonio di competenze possedute.

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, apprezza e incentiva la presenza di dipendenti con un'ampia varietà di competenze e culture. La combinazione di una tale ricchezza di talenti e risorse crea quella diversità e dinamicità che contribuisce al suo successo.

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, riconosce il diritto di ciascuno al rispetto e a essere valutato in base ai propri meriti, qualificazioni e prestazioni. È vietata e considerata mancanza gravissima la discriminazione, da parte dei Destinatari, basata sull'etnia, la religione, l'appartenenza politica, lo status sindacale, la nazionalità, la lingua, il sesso, lo stato civile, la condizione sociale, l'età, la disabilità, l'orientamento sessuale o qualsiasi altro status protetto dalla legge.

I princìpi di uguaglianza e di solidarietà sono considerati come fondanti della cultura della Fondazione e sono favoriti con ogni mezzo, così come è ritenuto fondamentale il rispetto dei diversi ruoli e posizioni nella definizione dei rapporti di lavoro. La Fondazione ripudia ogni forma di violazione dei diritti fondamentali, di lesione della dignità umana e di sfruttamento.

5.2 Principi informatici

La Fondazione condanna qualsiasi comportamento illecito in campo informatico e telematico. A tal fine, è fatto divieto ai Destinatari:

a) l'accesso abusivo a sistemi informativi e telematici;
b) l'intercettazione, l'impedimento o l'interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
c) il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, in special modo se utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;
d) la detenzione e la diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi;
e) il danneggiamento o l'interruzione di un sistema informatico o telematico;
f) la falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria, nonché la frode informatica nella certificazione di firma elettronica.

5.3 Riciclaggio ed autoriciclaggio

È fatto divieto ai Destinatari di acquistare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità con la consapevolezza della provenienza delittuosa di essi. È fatto altresì divieto di accettare o eseguire pagamenti con soggetti non identificati o utilizzare denaro contante al di fuori delle procedure aziendali.

I Destinatari non devono mai svolgere o essere coinvolti in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di introiti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo ovvero l'autoriciclaggio, osservando in maniera rigorosa le leggi in materia di antiriciclaggio. I Destinatari devono altresì verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, consulenti e fornitori, prima di instaurare con questi rapporti economici.

La Fondazione deve sempre ottemperare all'applicazione delle leggi in tema di criminalità organizzata ed antiriciclaggio, sia nazionali sia internazionali, in qualsiasi giurisdizione competente, nonché al rispetto delle leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti in materia fiscale e tributaria.

5.4 Rispetto degli obblighi e degli adempimenti tributari, fiscali e doganali

Il rispetto degli obblighi e degli adempimenti tributari e fiscali costituisce per la Fondazione un impegno inderogabile, che si concretizza, in primo luogo, nella predisposizione di un bilancio veritiero e corretto; inoltre le dichiarazioni, le liquidazioni e ogni altra comunicazione obbligatoria ai fini tributari devono essere effettuate e presentate nel rispetto dei modi e nei tempi previsti dalle normative vigenti in materia. È altresì fatto divieto ai Destinatari di porre in essere condotte che possano configurare un abuso del diritto in materia tributaria. Parimenti, la Fondazione condanna il contrabbando in ogni sua forma ed esige dai Destinatari in qualche modo coinvolti nell'attività di importazione ed esportazione per conto della Fondazione il rispetto dei princìpi di massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria.

5.5 Salute e sicurezza sul lavoro

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, garantisce l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori interni, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori; si impegna altresì a diffondere e consolidare tra tutti i propri dipendenti e collaboratori interni una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte del personale.

I Destinatari sono chiamati a contribuire al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi, fatte salve le responsabilità individuali ai sensi delle disposizioni di legge applicabili in materia.

5.6 Tutela dell'ambiente

L'ambiente è un bene primario della comunità e la sua tutela è un obiettivo che la Fondazione ha posto come sua missione prioritaria, nella considerazione che questa è la sola opzione possibile per il futuro dell'Umanità. A tal fine, i Destinatari esercitano le proprie funzioni ricercando un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze ambientali, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, prestando la massima cooperazione alle Autorità pubbliche preposte alla verifica, sorveglianza e tutela dell'ambiente.

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, aderisce e considera come impegno costituente da applicare a tutte le sue attività, il principio comunitario del DO NOT SIGNIFICANT HARM (in sigla DNSH) come individuato nell'art. 17 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari r come modificato ed integrato nel Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 .

La Fondazione si ispira altresì ai princìpi fondamentali contenuti nei seguenti documenti:

- Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 c.d. Agenda 2030. (L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità);

- Accordo di Parigi, Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. (L'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici è il primo accordo universale, giuridicamente vincolante sul clima a livello mondiale). È stato firmato il 22 aprile 2016 e ratificato dall'Unione europea il 5 ottobre 2016.

5.7 Qualità e trasparenza nell'attività di ricerca e consulenza scientifica

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, garantisce la libertà della didattica e della ricerca. I soggetti incaricati a svolgere attività didattica e di ricerca in nome e per conto, direttamente o indirettamente, della Fondazione sono responsabili della qualità e della trasparenza della propria attività, nel rispetto dei più elevati standard etici e scientifici relativi a metodologie, diffusione e utilizzo dei risultati. L'attività di ricerca e consulenza non deve perseguire finalità e obiettivi in contrasto con i principi e i valori promossi dal Codice.

5.8 Tutela della proprietà intellettuale

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, considera l'eccellenza nella ricerca e le applicazioni delle invenzioni come elementi fondamentali per il progresso della collettività e il miglioramento della qualità della vita. I Destinatari condividono l'obiettivo di gestire nell'interesse pubblico i risultati della ricerca, la proprietà intellettuale e il trasferimento tecnologico. Tale obiettivo viene perseguito nell'attività istituzionale, nelle collaborazioni con enti pubblici e privati e nell'esercizio delle attività extraistituzionali e commerciali della Fondazione.

Con riferimento ai brevetti e agli altri titoli di proprietà intellettuale, la Fondazione si impegna a favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca e a garantire la tutela della proprietà intellettuale, assicurando un accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca ed ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici) nel minor tempo e con il minor numero di limitazioni possibile, secondo i principi "Open science" e "FAIR Data".

L'autore di un'opera dell'ingegno o di un brevetto di cui sia titolare la Fondazione, suscettibile di applicazione e di valorizzazione a favore della collettività, ha l'obbligo di non servirsene per fini privati, di osservare la riservatezza dei risultati sino alla divulgazione ufficiale e di adoperarsi in collaborazione con la Fondazione per una gestione dei risultati nell'interesse pubblico. Nelle produzioni scientifiche collettive deve essere riconosciuto e valorizzato il contributo di tutti i componenti del gruppo di ricerca. In particolare, dal novero dei coautori non vanno escluse le persone che hanno collaborato e, viceversa, incluse quelle che non hanno apportato contributi.

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, rispetta, con riferimento sia alle pubblicazioni scientifiche sia alle comunicazioni istituzionali, gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando che tali attività sono finanziate nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea.

La Fondazione non ammette alcuna forma di plagio e disonestà intellettuale, sia essa intenzionale o derivante da condotta negligente o dall'abuso della posizione gerarchica o dall'influenza accademica e sociale, e richiede ai Destinatari di contrastare e segnalare i casi di plagio di cui siano venuti a conoscenza.

Integrano fattispecie di plagio la parziale o totale attribuzione a sé stessi o l'appropriazione della titolarità di progetti, idee, risultati di ricerche o invenzioni appartenenti ad altri, nonché l'attribuzione della paternità di un'opera dell'ingegno ad un autore diverso da quello reale. Il plagio include l'omissione e la falsificazione nella citazione delle fonti e prescinde dall'uso della lingua con la quale i prodotti scientifici sono presentati o divulgati.

5.9 Regali, omaggi ed altre utilità

I Destinatari non possono accettare, chiedere, sollecitare per sé o per altri omaggi o regali o denaro o altre utilità per compiere un atto relativo alla propria attività lavorativa o per omettere atti dovuti o contrari alle norme di legge o interne. Sono esclusi i regali di modico valore legati a normali rapporti di cortesia, di norma intendendosi quelli di valore inferiore a 100,00 euro, o d'uso, quelli effettuati nell'ambito di rapporti istituzionali o commerciali ovvero secondo consuetudini internazionali. I regali e altre utilità ricevute al di fuori dei casi consentiti dal presente articolo sono restituiti al soggetto elargitore o, qualora non fosse possibile, sono messi a disposizione della Fondazione per le sue finalità sociali.

Nei confronti di rappresentanti o dipendenti delle pubbliche amministrazioni è fatto divieto ai Destinatari di ricercare e instaurare relazioni personali di favore, influenza, ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto; sono altresì vietate le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche per interposta persona, salvo che si tratti di doni di modico valore, orientati alla mera cortesia e conformi agli usi e sempre che non possano essere intesi come rivolti alla ricerca di indebiti favori.

Qualsiasi soggetto operante in nome e per conto della Fondazione, che riceva richieste esplicite o implicite di dazioni di danaro o beni per promuovere o favorire illecitamente gli interessi della stessa, deve immediatamente sospendere ogni rapporto con il richiedente ed informare senza indugio il proprio superiore - o, se soggetto esterno, la persona di riferimento interna alla Fondazione - nonché l'eventuale Organismo di vigilanza.

In caso di sponsorizzazioni e donazioni effettuate alla Fondazione, queste non devono mirare all'ottenimento di indebiti vantaggi o avere altre finalità diverse da quelle che sono loro proprie.

5.10 Molestie sessuali

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, contrasta le molestie di natura sessuale, anche in considerazione del carattere discriminatorio e lesivo della dignità umana. Rifiuta ogni comportamento con connotazioni aggressive, ostili, denigratorie, persecutorie e vessatorie, assicurando la piena protezione della vittima. Adotta le misure idonee a prevenire tali comportamenti illeciti e promuove la cultura del rispetto della persona.

Costituisce molestia sessuale ogni comportamento indesiderato da parte di chi lo subisce, come definito dalla normativa vigente. Rappresenta circostanza aggravante l'esistenza d'una posizione di asimmetria o subordinazione gerarchica tra la persona che molesta e la vittima, in particolare quando tale condotta sia imposta come condizione per l'accesso all'impiego e la progressione di carriera.

Fatti salvi i doveri di denuncia all'Autorità giudiziaria, la Fondazione incoraggia a segnalare ogni comportamento abusivo o vessatorio da parte di chi lo abbia subìto o ne abbia avuto diretta conoscenza.

5.11 Abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, disapprova e contrasta ogni forma di abuso delle posizioni rivestite dai Destinatari al proprio interno; pertanto, non è consentito utilizzare la propria posizione gerarchica o organizzativa per ottenere vantaggi nelle relazioni interne ed esterne, pretendendo l'esecuzione di prestazioni o servizi che non si configurano come adempimenti di obblighi giuridici da parte di altri, ovvero per attuare un'interferenza indebita nell'esercizio di funzioni e compiti assegnati ad altri. Costituiscono abuso della propria posizione i comportamenti diretti ad ottenere prestazioni o servizi da altri che, sebbene non espressamente vietati dalle disposizioni normative, siano in contrasto con i principi del Codice. La Fondazione ha come valore essenziale il contrasto di forme di nepotismo o di favoritismo nei rapporti organizzativi e istituzionali, in quanto lesivi del buon andamento, dell'imparzialità e del merito.

6. GESTIONE DEI RAPPORTI

6.1 Rapporti con i dipendenti e collaboratori

Le risorse umane sono un fattore indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di una entità economica. Per questo motivo, la Fondazione, in tutte le sue articolazioni, tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare e accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun dipendente e collaboratore interno nel contesto organizzativo aziendale.

In tale ambito, la Fondazione si riconosce in quanto contenuto nella "Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro" adottata dalla Conferenza internazionale dell'OIL nel 1998 e dalle convenzioni fondamentali cui essa si riferisce, in particolare in materia di divieto di discriminazione nell'occupazione: i lavoratori devono essere occupati sulla base della propria capacità lavorativa e senza discriminazioni basate su sesso, caratteristiche individuali, credo religioso, opinioni politiche, origine nazionale o sociale. Anche alla luce di quanto sopra, la Fondazione garantisce la più totale parità di trattamento tra i lavoratori.

È fatto assoluto divieto di molestie nei confronti di dipendenti e collaboratori ed è proibito ogni comportamento, da chiunque posto in atto, riconducibile alle molestie sessuali, alle violenze psicologiche, al mobbing e allo straining.

Le modalità di assunzione della Fondazione sono improntate ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità. La gestione del personale è improntata a criteri di obiettività e ragionevolezza, oltre che nel rispetto di quanto richiamato nei contratti di lavoro.

L'ambiente di lavoro della Fondazione, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale dei dipendenti, favorisce la collaborazione reciproca e lo spirito di squadra, nel rispetto della personalità di ciascuno, ed è privo di pregiudizi, intimidazioni, illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

I Destinatari sono tenuti a comunicare le situazioni di incompatibilità e di inconferibilità allo svolgimento di determinati incarichi, a ricoprire posizioni dirigenziali e alla partecipazione ad attività e processi previste dalle normative vigenti. Le comunicazioni vanno effettuate sia al momento dell'assunzione dell'incarico sia nel corso del rapporto.

6.2 Relazioni con i fornitori

Nei rapporti con i fornitori, la Fondazione assicura correttezza e chiarezza nelle trattative commerciali e nell'assunzione dei vincoli contrattuali e richiede sempre al personale preposto di:

a) attenersi alle disposizioni del Codice;

b) osservare scrupolosamente le procedure interne e i Regolamenti adottati;
c) selezionare i fornitori e determinare le condizioni di acquisto sulla base di parametri obiettivi, quali, a titolo meramente esemplificativo, la qualità, la convenienza, il prezzo e l'efficienza;
d) attenersi alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici.

Rispettando così i principi di trasparenza e parità di trattamento, le condizioni e le modalità per la stipula dei contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, compresi i servizi di consulenza.

6.3 Rapporti con la pubblica amministrazione e gli organi di vigilanza

Nei rapporti con la pubblica amministrazione e gli organi di vigilanza, i Destinatari sono tenuti a tenere comportamenti leali e corretti e a garantire la massima trasparenza.

6.4 Rapporti con entità private

Nei rapporti con entità private, in particolare con altre imprese (eventuali clienti, concorrenti, partner ecc.), i Destinatari sono tenuti a tenere comportamenti leali e corretti, che escludano, in particolare, qualsiasi intento corruttivo e qualsiasi conflitto di interesse. Nel caso avvenga una cessione di beni e servizi, i Destinatari sono tenuti a rispettare le leggi e le normative vigenti, ad osservare le procedure interne e ad astenersi dall'offrire denaro, regali od omaggi, che possano comunque essere interpretati come eccedenti la normale pratica commerciale o la cortesia e a divulgare informazioni sui servizi e prodotti offerti quanto più complete ed esaurienti.

6.5 Rapporti con l'autorità giudiziaria

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, si impegna a collaborare attivamente al fine di supportare le eventuali necessità dell'Autorità Giudiziaria. A tal fine, i Destinatari si astengono dal porre in essere, nei confronti dei soggetti coinvolti, alcun comportamento comunque idoneo a condizionarne il modo di operare e di agire nei confronti dell'Autorità Giudiziaria stessa.

6.6 Rapporti con gli organi di informazione

La Fondazione, in tutte le sue articolazioni, impronta i rapporti con gli organi di informazione al rispetto del diritto di informazione. L'informazione deve essere accurata, coordinata e coerente con i princìpi e le politiche della Fondazione, deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale e deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza. A tal fine, tutti i contatti con gli organi di informazione devono essere tenuti esclusivamente dai soggetti a tale scopo incaricati dalla Fondazione stessa.

6.7 Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali

La Fondazione è completamente estranea a qualunque partito politico e organizzazione sindacale. In tal senso, la Fondazione non sovvenziona in alcun modo tali forme organizzative o associative e non sostiene eventi, manifestazioni, congressi con finalità di propaganda politica o sindacale.

7. UTILIZZO DEL LOGO DELLA FONDAZIONE

Il logo della Fondazione Rome Technopole è patrimonio della stessa e il suo utilizzo è fissato dall'apposito **Regolamento** approvato dal Consiglio di amministrazione, che ne identifica le procedure di utilizzo per i partner della Fondazione e per i soggetti esterni alla stessa. L'utilizzo deve intendersi sempre ed esclusivamente collegato all'iniziativa specifica e solo per il periodo corrispondente.

L'autorizzazione non viene concessa per fini meramente commerciali, non conferisce alcun diritto d'esclusiva e non permette l'appropriazione di tale logo o logotipo similare.

8. RISERVATEZZA, *PRIVACY*, TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La gestione interna e la diffusione all'esterno di documenti e di informazioni riservati devono avvenire secondo la vigente normativa e le conseguenti disposizioni interne della Fondazione che vi danno attuazione.

Ciò posto, con specifico riguardo alle problematiche connesse al rischio informatico, la Fondazione, conscia dei continui cambiamenti delle tecnologie e dell'elevato impegno operativo, organizzativo e finanziario richiesto a tutti i livelli della struttura, si è posta come obiettivo l'adozione di efficaci politiche di sicurezza informatica al fine di assicurare la protezione dei sistemi e delle informazioni dai potenziali attacchi, nonché la garanzia della massima continuità dei servizi erogati.

È fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori di operare trattamenti illeciti di dati ed il compimento di qualsivoglia delitto informatico. I dipendenti, i collaboratori e chiunque abbia rapporti con la Fondazione devono salvaguardare, secondo il principio della riservatezza, la tutela del *know-how* della Fondazione e, più in generale, ogni informazione ottenuta in relazione alle mansioni e agli incarichi svolti.

La Fondazione garantisce che le informazioni e i dati trattati dal personale e dai collaboratori nell'esercizio della loro attività lavorativa ed eventualmente inseriti in apposite banche dati vengano utilizzati nei limiti stabiliti dalle procedure interne e nel rispetto delle vigenti normative. In particolare, la Fondazione si è dotata di tutta la documentazione prevista dalla normativa in materia di *Privacy* e di Protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR e D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.) che tiene in costante aggiornamento, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Registro trattamenti *ex* art. 30 GDPR; Nomine ad autorizzati al trattamento *ex* art. 29 GDPR e art. 2-*quaterdecies* D.lgs. 196/2003 e ss.mm.; Informative *ex* artt. 13 e ss. GDPR; Attestati di formazione sulla normativa *Privacy*; contratti di nomina a responsabili del trattamento *ex* art. 28 GDPR; Procedure *Privacy*; Registro delle violazioni *ex* art. 33 GDPR; eventuale valutazione di impatto - DPIA *ex* art. 35 GDPR; eventuale nomina del responsabile della protezione dei dati RPD/DPO *ex* art. 37 GDPR; Organigramma *Privacy*.

9. DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

La Fondazione si impegna a garantire una puntuale diffusione interna ed esterna verso del Codice verso tutti i Destinatari, anche mediante pubblicazione dello stesso sul sito internet istituzionale. Una copia del Codice verrà consegnato a tutti i dipendenti all'atto dell'assunzione.

10. VIGILANZA E SANZIONI

10.1 La corretta osservanza e applicazione del Codice viene assicurata dal Garante, di cui all'art. 3, nonché dal Presidente della Fondazione e dagli Organi della medesima. Le eventuali violazioni al Codice, avendo effetti diretti sulla Fondazione, costituiscono comportamento sanzionabile, in quanto lesivo del rapporto fiduciario e dell'obbligo di diligenza (ai sensi dell'artt. 2104, 2105 e 2106 del codice civile). In casi gravi e/o reiterati, la violazione del Codice può determinare l'attivazione di azioni legali e l'adozione di provvedimenti disciplinari e sanzionatori nei confronti dei destinatari autori della violazione.

10.2 Il tipo e l'entità delle sanzioni sono variabili in relazione alla gravità dei comportamenti e tengono conto del principio di proporzionalità previsto dall'art. 2106 del codice civile. Resta ferma l'eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

10.3 Ogni persona che ritenga di aver subìto un danno o abbia avuto conoscenza dell'inosservanza delle disposizioni del Codice può inviare una segnalazione scritta al Garante. Le segnalazioni sono esaminate in modo imparziale e nel rispetto della riservatezza, assicurando le forme di tutele (anonimato nei casi consentiti, divieto di discriminazione, sottrazione dal diritto di accesso) a favore di chi effettua la segnalazione. Nessuna ritorsione, discriminazione o penalizzazione può essere messa in atto dalla Fondazione per segnalazioni che siano state effettuate in buona fede, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di chi sia accusato erroneamente o in mala fede; sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.